

Ss. Ponziano e Ippolito, martiri (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 13 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.
Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Entrerò nella tua casa
con olocausti,
a te scioglierò i miei voti,
pronunciati dalle mie labbra,
promessi dalla mia bocca
nel momento dell'angoscia.
Ti offrirò grassi animali
in olocausto
con il fumo odoroso di arieti,
ti immolerò tori e capri.
Venite, ascoltate,
voi tutti che temete Dio,
e narrerò

quanto per me ha fatto.
A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua.
Se nel mio cuore
avessi cercato il male,
il Signore
non mi avrebbe ascoltato.
Ma Dio ha ascoltato,

si è fatto attento alla voce
della mia preghiera.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto
la mia preghiera,
non mi ha negato
la sua misericordia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito» (*Mt 18,26-27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Aumenta la nostra compassione!**

- Quando incontriamo la debolezza dei fratelli.
- Ogni volta che il bisogno degli altri bussa alla nostra porta.
- Quando non riusciamo a perdonare noi stessi per i nostri errori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 12,1-12

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, tu abiti in mezzo a una genia di ribelli, che hanno occhi per vedere e non vedono, hanno orecchi per udire e non odono, perché sono una genia di ribelli.

³Tu, figlio dell'uomo, fatti un bagaglio da esule e di giorno, davanti ai loro occhi, preparati a emigrare; davanti ai loro occhi emigrerai dal luogo dove stai verso un altro luogo.

Forse comprenderanno che sono una genia di ribelli. ⁴Davanti ai loro occhi prepara di giorno il tuo bagaglio, come fosse il bagaglio di un esule. Davanti a loro uscirai però al tramonto, come partono gli esiliati. ⁵Fa' alla loro presenza un'apertura nel muro ed esci di lì. ⁶Alla loro presenza metti il bagaglio sulle spalle ed esci nell'oscurità. Ti coprirai la faccia, in modo da non vedere il paese, perché io ho fatto di te un simbolo per gli Israeliti». ⁷Io feci come mi era stato comandato: preparai di giorno il mio bagaglio come quello di un esule e, sul tramonto, feci un foro nel muro con le mani. Uscii nell'oscurità e sotto i loro occhi mi misi il bagaglio sulle spalle.

⁸Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹«Figlio dell'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, quella genia di ribelli, che cosa stai facendo? ¹⁰Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Questo messaggio è per il principe di Gerusalemme e per tutta la casa d'Israele che vi abita.

¹¹Tu dirai: Io sono un simbolo per voi. Quello che ho fatto io, sarà fatto a loro; saranno deportati e andranno in schiavitù. ¹²Il principe che è in mezzo a loro si caricherà il bagaglio sulle spalle, nell'oscurità, e uscirà per la breccia che verrà fatta nel muro per farlo partire; si coprirà il viso, per non vedere con gli occhi il paese».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 77 (78)

Rit. **Proclameremo le tue opere, Signore.**

⁵⁶Si ribellarono a Dio, l'Altissimo,
e non osservarono i suoi insegnamenti.
⁵⁷Deviarono e tradirono come i loro padri,
fallirono come un arco allentato. **Rit.**

⁵⁸Lo provocarono con le loro alture sacre
e con i loro idoli lo resero geloso.
⁵⁹Dio udì e s'infiammò,
e respinse duramente Israele. **Rit.**

⁶¹Ridusse in schiavitù la sua forza,
il suo splendore in potere del nemico.
⁶²Diede il suo popolo in preda alla spada
e s'infiammò contro la sua eredità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 118 (119),135

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 18,21-19,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli

disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

^{19,1}Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Regolare

Il Signore Gesù con la parabola che la liturgia ci fa leggere quest'oggi ci conduce direttamente e quasi inesorabilmente nel nostro modo di pensare: «Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi» (Mt 18,23). Buona parte dei nostri pensieri, quando si tratta della nostra vita in relazione agli altri, rischia di girare attorno a piccoli o grandi «regolamenti di conti». Persino la cronaca nera, quando non trova altre spiegazioni per atti efferati che riempiono le pagine dei giornali e degli altri mezzi di comunicazione, propende per un «regolamento di conti». Nessuna meraviglia dunque che anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo la tendenza a contare, calcolare e regolare. Vorrei citare un testo poetico che ci fa entrare nel balletto dei numeri e che rischia di disumanizzare fino a svuotare la nostra capacità di «compassione» (18,27): «Le griglie di valutazione matematica, il calcolo. Eh sì, non è certo una faccenda da cervelloni, ci tocca tutti quanti e tutti i giorni: le misure, il balletto delle cifre e dei numeri, l'inarrestabile scorrimento dei calcoli che continuiamo a fare mentalmente tanto da imperversare attorno a noi facendoci sempre più vicino. Sorella anima, se pensi di trovare gioia nel calcolo, la leggera trama del velo diventerà sempre più spessa e ti accecherà. Certo continuerai a vedere le cose che popolano il mondo, ma non ti accorgerai più di quanto sono

belle; ti prego di non dimenticare che, prima o poi, non avrai più occhi per le persone. Ricordati, ogni persona è assolutamente Unica. Ogni volta che ti metti a fare i conti sulle persone le trasformi in cose. Che tristezza! È una bestemmia! Anch'io mi lascio andare troppo spesso ai calcoli. Posso farne a meno? Del resto, è da un sacco di tempo che ci siamo messi a contare, a calcolare fino a comparare. È umano! Se non ti spiace, solleva leggermente questo velo e comincia ad esaminare le cose proprio dal punto in cui si è creato uno squarcio. Ricomincia a contare in modo diverso: "Uno, unico e meraviglioso!". Poi spostati e mettiti il più lontano possibile: "Infinito, infinito e meraviglioso!"».¹

Ogni volta che rinunciamo a contare per «regolare i conti» facciamo «breccia» (Ez 12,12) nel nostro cuore per fare breccia nel cuore del fratello che è in debito con noi, per alleggerire il «baggaglio» (12,3) sulle spalle e rischiare quell'«oscurità» (12,6) dell'amaro risentimento che rischia di trasformarci in «aguzzini» (Mt 18,34) gli uni per gli altri.

Signore Gesù, insegnaci l'arte della compassione che smette di contare e rinuncia a ogni regolamento di conti, per fare spazio alla cospirazione della speranza. Non lasciare che il nostro cuore si chiuda nell'amarezza che acceca la nostra anima fatta per fiorire e profumare di vera umanità.

¹ D.-M. D'HAMONVILLE, *Sorella anima*, Terra Santa, Milano 2020, 21-22.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano papa e Ippolito presbitero, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Conclusione della festa della santa Trasfigurazione; memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Massimo il Confessore (662).

Copti ed etiopici

Annuncio a Gioacchino che Anna concepirà la vergine Maria.

Anglicani

Jeremy Taylor, vescovo (1667); Florence Nightingale, infermiera e riformatrice sociale (1910); Octavia Hill, riformatrice sociale (1912).

Luterani

Radegonda, benefattrice (587); Paul Richter, testimone fino al sangue (1942).